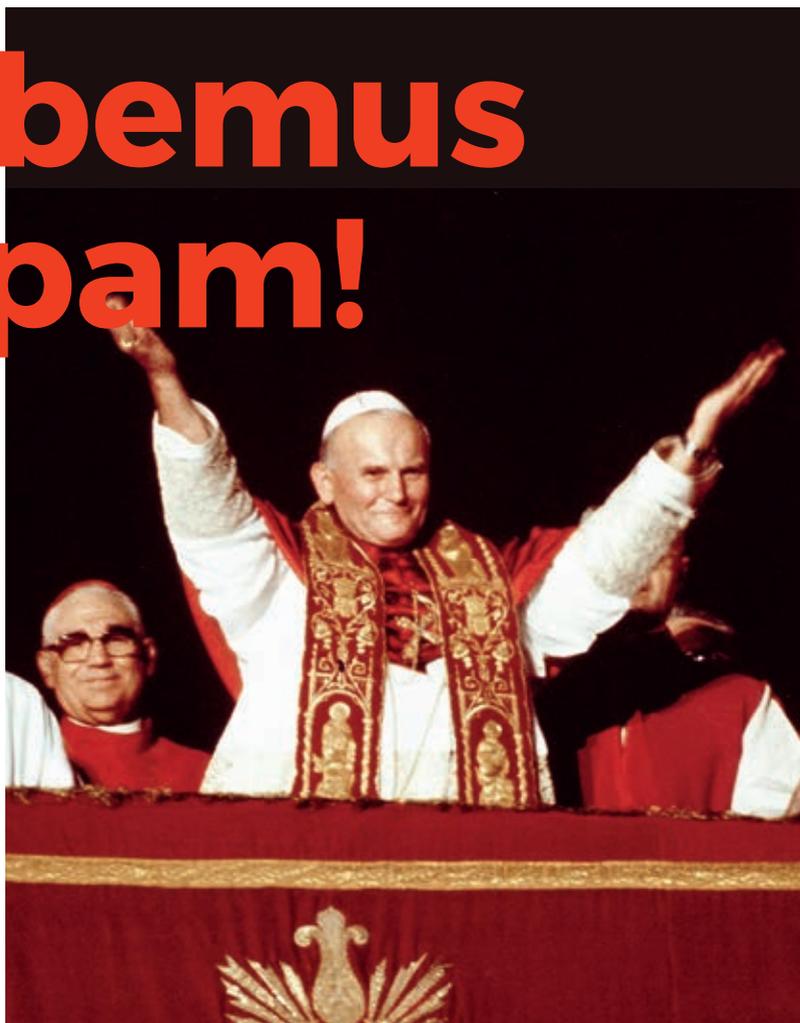




WADOWICE
è qui che tutto inizia



Habemus Papam!



**Da Wadowice
al Vaticano ...**

Si dice che si possa stare bene ovunque, ma meglio a casa. Sono passati molti anni da quando ho lasciato Wadowice. Tuttavia, torno sempre in questa città con la sensazione di essere atteso qui come a casa mia.

Il mio nome è Karol



Emilia e Karol Wojtyła padre il giorno del matrimonio, 1906, Foto: Archivio del Museo Casa della Famiglia del Santo Padre Giovanni Paolo II a Wadowice

... sono nato [18 maggio 1920] (...) nel periodo in cui i bolscevichi andavano a Warszawa. La Polonia era molto vulnerabile. Sono nato allora, e allora sono stato battezzato con questo (...) nome, che ho portato con me per tutta la vita ...

Il mio nome è Karol.

[Mia madre] (...) voleva avere due figli maschi: un medico e un sacerdote; mio fratello era medico e io, nonostante tutto, sono diventato sacerdote. Mia sorella, che era nata qualche anno prima della mia venuta al mondo, non l'ho conosciuta: è morta poco dopo la nascita.

Mio fratello, Edmund, morì all'esordio dell'indipendenza professionale, quando era un giovane medico, per un accesso acuto di scarlattina, che in quei tempi (1932), in assenza di antibiotici, era un'infezione fatale.

I miei anni dell'infanzia e della giovinezza sono legati soprattutto alla figura di mio padre, la cui vita spirituale si approfondì dopo la perdita della moglie e del figlio maggiore. (...) Guardandolo, ho imparato che bisogna stabilire da sé le proprie esigenze, applicandole per assolvere ai propri doveri.

Mio padre, che considero un uomo straordinario, morì, quasi all'improvviso, durante la seconda guerra mondiale e l'occupazione, prima che io compissi ventuno anni.

Edmund Wojtyła, fratello di Karol Wojtyła figlio, prima del 1932, Foto: Archivi della Curia metropolitana di Kraków

Karol Wojtyła figlio, circa 1921, Foto: Archivi Farabola/East News



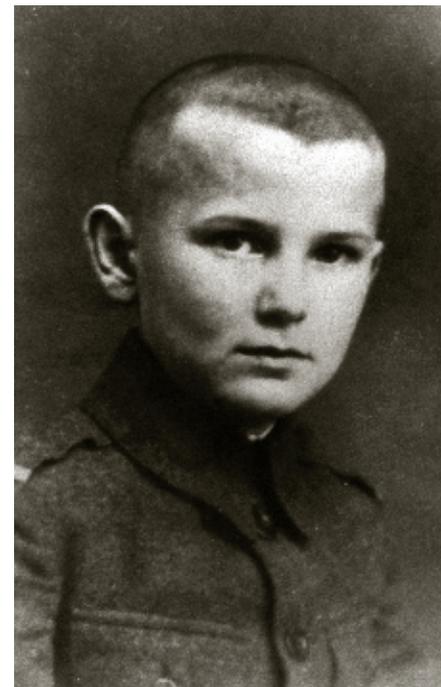
Quando ero al ginnasio



...sebbene di solito non ricordi molto dei miei primi anni di vita, ho un'immagine molto vivida della comunità "Nazaret" di Wadowice e delle sorelle ivi operanti (...). Quando ci videro, alcuni ragazzi vaganti per le strade del centro della città, iniziarono a invitarci, come si diceva allora, al rifugio. Così, durante le vacanze, approdai a questo rifugio delle sorelle di Nazareth.

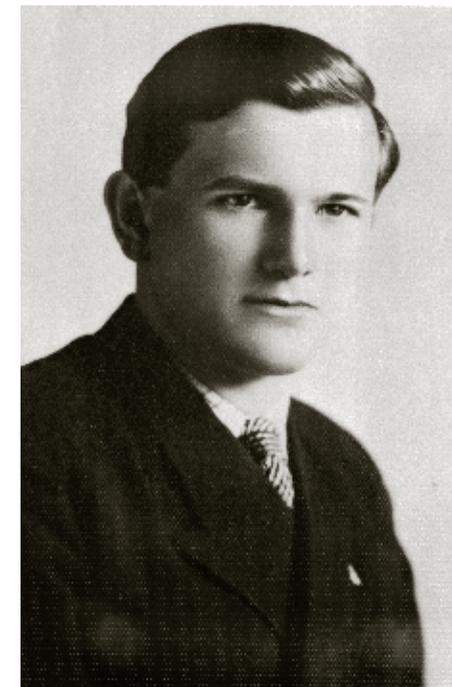
Col pensiero e con il cuore, torno anche ai miei coetanei, compagni e compagne, sia degli anni delle elementari, sia, forse ancora di più, degli anni del liceo, che duravano di più. Appartenevo ancora a quella generazione che frequentava le scuole medie per otto anni.

Karol Wojtyła, all'ultimo anno della scuola elementare, Wadowice, 1930, Foto: Archivi della Curia metropolitana di Kraków



A quei tempi, il ginnasio "Marcin Wadowita", che in seguito si unì alla sezione femminile "Michalina Mościcka", era una scuola di ampia portata territoriale. (...) Ricordo anche che questo vecchio e meritorio ginnasio di Wadowice, una dei più antichi di questa regione della Polonia, celebrò il suo centenario nell'anno del Millennio del Battesimo della Polonia.

Karol Wojtyła, nella prima classe della scuola media, Wadowice, circa 1930, Foto: Archivi Farabola/East News



Quando ero al ginnasio, il principe Adam Stefan Sapieha, arcivescovo metropolita di Kraków, visitò la nostra parrocchia a Wadowice. Il mio catechista, padre Edward Zacher, mi chiese di porgere il saluto al principe metropolita. (...) So anche che dopo il mio intervento, l'arcivescovo chiese al catechista quale campo di studi avrei scelto dopo il diploma di maturità. Padre Zacher rispose: "Studierà filologia polacca". Al che l'arcivescovo avrebbe detto: "Peccato che non scelga teologia".

Karol Wojtyła, nell'ottava (ultima) classe della scuola media, Wadowice, 1938, Foto: East News

Anch'io, come voi oggi, un tempo ho avuto 20 anni

Ho avuto molti compagni e compagne a scuola, sono stato coinvolto nel lavoro del teatro amatoriale della scuola, ma questo non era fondamentale. A quel tempo, mi sembrava che la cosa più importante per me fosse l'amore per la letteratura drammatica e per il teatro. Dal ginnasio, per fare ginnastica si andava all'Associazione "Sokół". Si andava alla "Sokół" anche per le rappresentazioni. (...) E sul palco di Wadowice abbiamo rappresentato i più grandi tra i classici.

Anch'io, come voi oggi, un tempo ho avuto 20 anni. Mi piaceva lo sport, lo sci, il teatro. Studiavo e lavoravo. Avevo desideri e preoccupazioni. Fu proprio allora, ormai tanti anni fa, quando la guerra e poi il regime totalitario devastarono la mia patria, che volli dare un senso alla mia vita e che cercai quel senso della vita. L'ho scoprii seguendo il Signore Gesù.

*Ci sono giorni così santi e luminosi
- luminoso va lo spirito nella
celebrazione,
sognando negli intrecci della felicità,
e gli sembra che fino alla conclusione
della vita
non debba più uscire dalla rete dorata
di questa felicità,
preso nei sogni, negli intrecci
luminosi della felicità.
Ma poi ...
Giungeranno momenti di tale oscuro
tormento, di timori
Giungeranno al bivio della vita,
sollecitando la scelta
E rimarranno immobili e si copriranno
di brina in autunno
E strazieranno l'anima ...
Ma anche questi passeranno ...*

**Karol Wojtyła, 25 maggio 1938.
Iscrizione nel diario di Danuta Pukło,
collega del Circolo del Dramma
(Associazione Ginnica "Sokół" - "Falco").**

Diario di Danuta Pukło con l'iscrizione di Karol Wojtyła, Wadowice, 1938.
Foto: Archivio dell'Ufficio comunale di Wadowice

**Karol Wojtyła, nella parte del principe Józef,
nella rappresentazione "Gli Ulani del principe
Józef". A sinistra, Halina Królikiewicz-Kwiatkowska,
a destra, Danuta Pukło, Wadowice, circa 1936.**
Foto: Archivio di Halina Królikiewicz-Kwiatkowska



Non abbiamo mai parlato tra noi della vocazione sacerdotale



Nel maggio del 1938, superai il mio esame di maturità e mi iscrissi all'Università [Jagellonica] in filologia polacca. Di conseguenza, mi trasferii insieme a mio padre da Wadowice a Kraków. Abitavamo in una casa in ul. [via] Tyniecka 10, a Dębniki.

Lo scoppio della guerra cambiò in modo piuttosto radicale la mia vita. (...) Gli studi furono interrotti all'inizio del secondo anno e presto iniziai a lavorare in una cava insieme ad alcuni miei colleghi universitari.

Mi divenne chiaro che Cristo mi stava chiamando al sacerdozio. Non mi era chiaro al momento del superamento dell'esame di maturità, divenne palese gradualmente, nel periodo tra la morte di mio padre (febbraio 1941) e l'autunno 1942.

La mia preparazione seminaristica al sacerdozio fu in qualche modo anticipata, accelerata. In un certo senso, a ciò contribuirono i miei genitori nella casa di famiglia, in particolare mio padre (...). A volte, mi svegliai di notte e trovavo mio padre in ginocchio, così come lo vedevo sempre nella chiesa parrocchiale.

Non abbiamo mai parlato tra noi della vocazione sacerdotale, ma l'esempio di mio padre fu una sorta di primo seminario casalingo.

Karol Wojtyła, impiegato della Solvay, Kraków, circa 1941/1942, Foto: Laski Diffusion/East News

Karol Wojtyła, studente di filologia polacca, con la sorellastra di suo padre, Stefania, Kraków, circa 1938, Foto: Archivi Farabola/East News



Per la prima volta, mi sono ritrovato fuori dai confini della mia patria



... Il giorno di Ognissanti, mi presentai al mattino alla residenza degli arcivescovi di Kraków, in ul. Franciszkańska 3, per ricevere l'investitura sacerdotale. Un piccolo gruppo di parenti e amici partecipò a questa cerimonia.

Alla fine di novembre [1946], venne il momento di andare a Roma. (...) **Per la prima volta, mi ritrovai fuori dai confini della mia patria.** Quando tornai a Kraków, nella curia metropolitana trovai la prima assegnazione di lavoro. (...) Per prima cosa, appresi come arrivare a Niegowic e ci arrivai il giorno giusto. (...) Dopo un anno, fui trasferito alla parrocchia di san Floriano a Kraków.

Karol Wojtyła, vicario nella parrocchia di Niegowic, circa 1948. Foto: Laski Diffusion/East News

Karol Wojtyła, con un chierichetto di fronte al vicariato della parrocchia di san Floriano a Kraków, 1951. Foto: Laski Diffusion/East News





Intorno alla chiesa di san Floriano, da quando arrivai lì come vicario, ossia nel 1949, si sviluppò il sacerdozio accademico, nell'ambito del quale si iniziò a modellare ciò che in seguito ci abituaamo a chiamare "l'ambiente".

In seguito, cominciarono a chiamarlo "la famigliola", specialmente nel periodo della ricorrenza di san Floriano. Più avanti, tuttavia, quando la nostra comunità si separò dalla parrocchia di san Floriano e, contemporaneamente, si ampliò, si smise di chiamarlo "famigliola" e lentamente apparve il termine "ambiente".

Tra le tradizioni dell'"ambiente" rientravano varie forme di gite ed escursioni a piedi, in bicicletta, in canoa e con gli sci. (...) Rinfrescai così le mie abilità turistiche: imparai a dormire in tenda, a partecipare ai bivacchi e, in tal modo, a conoscere le meraviglie di zone della Polonia che non conoscevo, sia al Sud, nelle zone di montagna, sia al Nord, nei distretti dei laghi.

Il sacerdote Karol Wojtyła con alcuni giovani in canoa sul fiume Skawa, anni '50 del XX secolo,
Foto: Laski Diffusion/East News

Fui chiamato a essere vescovo

Durante le vacanze del 1951, dopo due anni di lavoro nella parrocchia di san Floriano, l'Arcivescovo Eugeniusz Baziak (...) mi indirizzò alla ricerca e all'insegnamento.

... Dovevo esercitare come docente e professore di etica presso la Facoltà di Teologia a Kraków e all'Università Cattolica di Lublin. Il frutto di questi studi fu innanzi tutto la tesi di dottorato su san Giovanni della Croce e, successivamente, di abilitazione sul pensiero di Max Scheler ...

Fui chiamato a essere vescovo [1958] mentre ero in kayak, si potrebbe dire, in barca. E non fu una chiamata facile, poiché capitò nel bel mezzo di una gita lungo un percorso molto difficile.

... L'arcivescovo Eugeniusz Baziak, mi convocò come vescovo ausiliare, in qualità di suo più stretto collaboratore. Dopo la sua morte, nel giugno 1962, fui nominato dal Capitolo metropolitano alla posizione di vicario capitolare e in questa veste ho diretto l'arcidiocesi di Kraków fino al momento della nomina da parte del Santo Padre all'attuale posizione.



Il sacerdote Karol Wojtyła in gita con alcuni giovani, anni '50, Foto: Laski Diffusion/East News



Il 30 dicembre 1963, papa Paolo VI mi chiamò alla funzione di arcivescovo metropolita di Kraków.

Come (...) metropolita di Kraków, desideravo rimanere in contatto con (...) il mondo ricco (ed eterogeneo) della cultura di Kraków, in diversi modi: innanzi tutto, servendo come sacerdote e predicando nei ritiri spirituali, poi come vescovo, invitando i rappresentanti di particolari settori della scienza o di professioni intellettuali a riunioni, a sessioni scientifiche, a volte a sessioni specialistiche e, più spesso, a riunioni occasionali ...

Il vescovo Karol Wojtyła riceve il berretto da cardinale dalle mani di Papa Paolo VI, oggi beato, Roma, 28 giugno 1967,
Foto: AP Images/East News

Il cardinale Karol Wojtyła con padre Franciszek Macharski durante una sessione del Sinodo dei Vescovi in Vaticano, ottobre 1971,
Foto: AP Images/East News



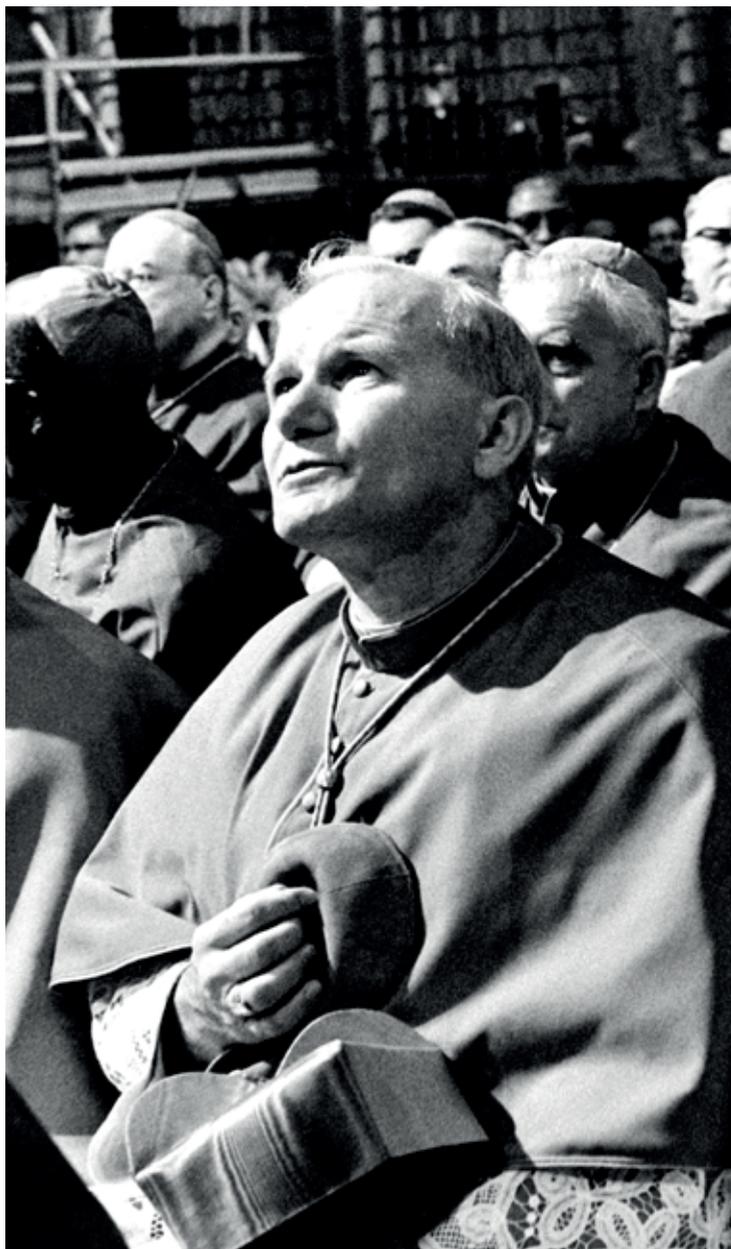
Accetti?

Non dimenticherò le parole che il 16 ottobre [1978] (...) mi rivolse [il primate Stefan Wyszyński] nel momento in cui si stava avvicinando la decisione del conclave: "Se ti scelgono, per favore, non rifiutare".

Quando, il 16 ottobre 1978, dopo essere stato nominato alla cattedra di Pietro, mi rivolsero la domanda: "Accetti?", risposi: "Nell'obbedienza della fede verso Cristo, mio Signore, affidandomi alla Madre di Cristo e alla Chiesa, consapevole delle grandi difficoltà, accetto".

Credetemi, andando a Roma per il conclave, la cosa che più desideravo era di tornare (...) alla mia amata arcidiocesi e alla mia patria. Poiché, tuttavia, la volontà del Signore Gesù Cristo era diversa, intrapresi questa nuova missione alla quale ero stato chiamato.

Il cardinale Karol Wojtyła nell'anno della nomina a Papa, Roma, 1978.
Foto: Leemage/East News



Habemus Papam!



Annuntio vobis gaudium magnum!
Habemus Papam!
Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Carolum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Wojtyła! Qui sibi nomen imposuit Ioannis Pauli Secundi!

Vi annuncio con grande letizia! **Abbiamo il Papa!** Il Venerabilissimo e Reverendissimo Signore, Karol, Cardinale Wojtyła, della Santa Chiesa Romana, che assume il nome di Giovanni Paolo II! [cardinale Pericle Felici]

I cardinali più eminenti nominarono il nuovo vescovo di Roma. Lo chiamavano da un Paese lontano ... lontano, ma sempre così vicino tramite la comunità nella fede e le tradizioni cristiane. (...) Non sono certo di essere in grado di parlare bene nella vostra ... nella nostra lingua italiana. Se commetto degli errori, correggetemi.

Giovanni Paolo II dopo la sua nomina a Papa, Roma, 16 ottobre 1978.
Foto: AFP/East News

Non abbiate paura, aprite, spalancate la porta a Cristo!



Oggi sale alla cattedra romana di Pietro un vescovo che non è romano. Un vescovo, che è figlio della Polonia. Ma che da questo momento, diventa romano. Sì, romano! Anche perché è figlio di una nazione la cui storia, fin dall'alba dei tempi, e la cui tradizione millenaria sono contrassegnate da un legame vivo, forte, mai interrotto, vissuto e profondo con la Sede di Pietro. Una nazione che è sempre rimasta fedele a questa Sede. Le decisioni della Divina Provvidenza sono imperscrutabili!

Non abbiate paura, aprite, spalancate la porta a Cristo. Al suo potere salvifico, aprite i confini degli Stati, dei sistemi economici e politici, di vaste aree della cultura, della civiltà, dello sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa l'uomo porta dentro di sé. Lui solo lo sa!

Apertura ufficiale del pontificato di Giovanni Paolo II, Roma, 22 ottobre 1978,
Foto: AFP/East News

Quanto vi sono grato, madre mia, padre mio e fratello mio!



Salute a te, terra natia, salute a te, mia città natale sul fiume Skawa. È stato qui, in questa città, nella vecchia chiesa parrocchiale, che ho sentito per la prima volta la chiamata di Pietro. Questa vocazione mi è giunta dalla fonte battesimale e dall'altare, dal pulpito e dalla scuola. Permeava tutta la vita della comunità cristiana. Questa vocazione ha creato la vita, così come crea la vita cristiana in tutta la Terra.

Mi è giunta la chiamata di Pietro come un dono della fede della Chiesa. Ha dato alla mia vita questa direzione, che ha la sua origine nel Padre, affinché attraverso il Figlio si apra nello Spirito Santo al mistero insondabile di Dio. Questo mistero mi

è stato insegnato dalle mani di mia madre, la quale, unendo le piccole mani del bambino alla preghiera, gli mostrava come tracciare la croce, il segno di Cristo che è Figlio del Dio vivente.

Oggi, dopo tanti anni, **quanto vi sono grato, madre mia, padre mio e fratello mio!** Quanto sono grato a te, antica parrocchia di Wadowice. E a voi, cappellani, sacerdoti e catechisti... e a voi, colleghi, coetanei, amici e amiche. Quanto vi sono grato per questa immensa "illuminazione". Tutto trae il proprio significato finale da questo.

Giovanni Paolo II, seconda visita a Wadowice, 14 agosto 1991, Foto: Andrzej Leń

Se sarete ciò che volete essere, illuminerete il mondo intero!



“Se li riducessero al silenzio, urlerebbero le pietre (...)” Tuttavia, loro non tacciono! Siamo sorpresi di sentire come i giovani prendono la parola. Non consentono alle pietre stesse di parlare, non consentono di convertire i templi del Dio vivente in musei. Parlano a voce alta. Parlano in diversi luoghi del mondo e le loro voci risuonano con forza. E succede che grazie a questa testimonianza, i giovani discepoli di Cristo costituiscano per molti una sorpresa.

Ringrazio Dio per la via delle Giornate mondiali della gioventù! Ringrazio Dio per i tanti giovani che le hanno abbracciate in questi sedici anni! Sono giovani che, diventando adulti, continueranno

a vivere nella fede, laddove risiederanno e lavoreranno. Sono certo che anche voi, cari amici, sarete all'altezza di coloro che vi hanno preceduto. Predicherete Cristo nel nuovo millennio. Tornando a casa, non lasciatevi distrarre. Confermate e approfondite la vostra appartenenza alla comunità cristiana nella quale state entrando. Da Roma, dalla Città di Pietro e Paolo, il Papa vi accompagna con amore e, parafrasando l'espressione dalla lettera di Santa Caterina da Siena, vi dice: **“Se sarete ciò che volete essere, illuminerete il mondo intero!”**

Giornate mondiali della gioventù a Parigi, 19-24 agosto 1997, Foto: Roger Violett/East News

Le famiglie sono il giardino nel quale crescono le piantine delle nuove generazioni

Penso a un'Europa unita grazie al coinvolgimento dei giovani. Con che facilità i giovani si comprendono tra loro, nonostante le divisioni geografiche! È possibile, tuttavia, allevare nuove generazioni, sensibili alla verità, alla bellezza, al bene e a ciò per cui vale la pena sacrificarsi, se la famiglia in Europa non è più un'istituzione permanente, aperta alla vita e all'amore disinteressato?

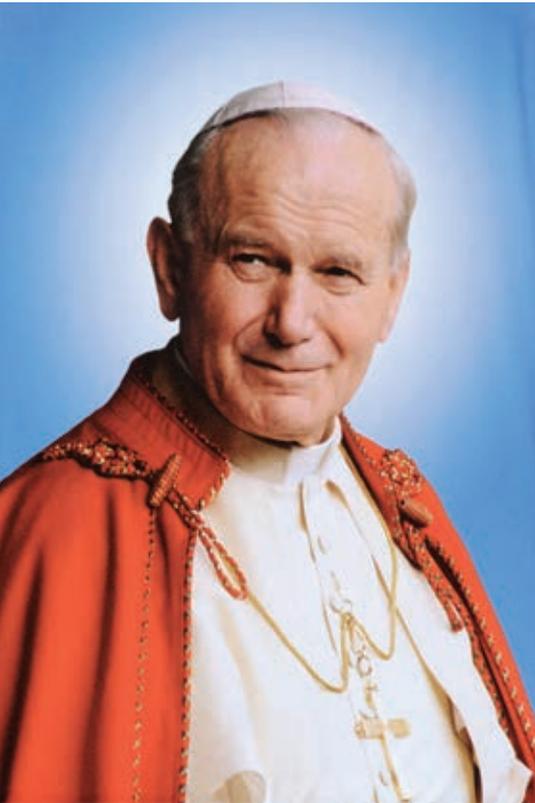
Una famiglia che includa anche persone anziane, che partecipino a ciò che è importante, ossia la trasmissione dei valori e del senso della vita? Giacché è la famiglia la comunità più completa dal punto di vista delle relazioni interpersonali. Non c'è vincolo che leghi le persone più strettamente delle relazioni coniugali e familiari. Non ne esiste un altro che possa essere descritto con un'espressione così completa come “comunione”. E non ne esiste un altro, nel quale gli obblighi reciproci siano ugualmente profondi e completi e la loro violazione sia più dolorosa per la sensibilità umana: donne, uomini, bambini, genitori.

Ecco l'insegnamento di oggi: è necessario apprendere la libertà. In particolare, è necessario che i genitori educino i loro figli alla giusta libertà, preparandoli a essere in grado di dare la risposta giusta alla chiamata di Dio. **Le famiglie sono il giardino nel quale crescono le piantine delle nuove generazioni.** Nelle famiglie si modella il futuro della nazione.



Giovanni Paolo II durante il suo primo pellegrinaggio in Messico, 26-31 gennaio 1979, Foto: Reporter

È possibile essere santi oggi?



Avvicinandomi alla fine della mia vita terrena, ritorno con la mente al suo inizio, ai miei genitori, a mio fratello e a mia sorella (che non ho conosciuto, poiché morì prima della mia nascita), alla parrocchia di Wadowice, dove sono stato battezzato, la città della mia giovinezza, ai coetanei, ai compagni e alle compagne della scuola elementare, delle scuole medie, dell'università, dei tempi dell'occupazione, quando lavoravo come operaio, e poi alla parrocchia di Niegowic e a san Floriano a Kraków, al sacerdozio accademico, all'ambiente ... ai molti ambienti ... a Kraków, a Roma ... alle persone che il Signore ha affidato a me in particolare: a tutti desidero dire: «Che il Signore ve ne renda merito!».

Chiedetemi: **ma è possibile essere santi oggi?** Se dovessimo contare solo sulla forza umana, questo obiettivo sembrerebbe davvero irraggiungibile. Conoscete bene i vostri successi e fallimenti; sapete quanto siano grandi i pesi che gravano sull'uomo, quali pericoli lo minacciano e quali sono le conseguenze dei suoi peccati. A volte, è possibile perfino scoraggiarsi e giungere alla conclusione che non si possa cambiare nulla nel mondo, né in se stessi. Sebbene la strada sia difficile, possiamo riuscire in tutto, nel nome di Colui che è il nostro Redentore. Pertanto, non rivolgetevi a nessuno che non sia Gesù.

Ritratto ufficiale della beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II, Foto: Wojtek Laski/East News

Che il Tuo Spirito discenda! E rinnovi il volto della Terra. Questa Terra!

Un grande pontificato:

- Karol Wojtyła fu nominato papa il 16 ottobre 1978, quale 264° successore di san Pietro, ed è stato il primo papa non italiano da 455 anni.
- Il pontificato di Giovanni Paolo II è stato il 3° pontificato più lungo della storia, dopo san Pietro e il beato Pio IX, della durata di quasi 27 anni.
- Il Papa ha viaggiato 104 volte, visitando 132 Paesi. Ha trascorso 586 giorni in viaggio, il 7% del suo pontificato.
- La Polonia è la nazione che ha visitato più spesso – 8 volte: 1979, 1983, 1987, 1991, 1995, 1997, 1999, 2002; 7 volte gli USA, 5 volte il Messico e la Spagna. A Wadowice è stato 3 volte: 1979, 1991, 1999.
- Durante tutti i viaggi all'estero, ha percorso oltre 1.700.000 km, che corrispondono a 42 volte il giro del mondo attorno all'equatore o a circa 4,5 volte la distanza media tra la Terra e la Luna.
- Giovanni Paolo II ha promulgato 14 encicliche, 14 esortazioni, 11 costituzioni apostoliche, 43 lettere apostoliche.
- Durante il suo pontificato, ha convocato nove concistori e ha presieduto sei assemblee generali ordinarie del sinodo dei vescovi, un'assemblea straordinaria del sinodo dei vescovi e sette assemblee speciali del sinodo dei vescovi.
- Giovanni Paolo II ha investito 232 cardinali (tra cui 10 polacchi), canonizzato 478 santi (inclusi 9 polacchi e due santi legati alla Polonia) e beatificato 1318 beati (tra cui 154 polacchi).
- Giovanni Paolo II ha accolto oltre 1350 personaggi politici e ha incontrato i fedeli in oltre 1020 udienze generali.
- È morto il 2 aprile 2005, già in opinione di santità, e solo 6 anni dopo, il 1° maggio 2011, è stato incluso nel novero dei beati da Papa Benedetto XVI e, il 27 aprile 2014, nel novero dei santi da Papa Francesco.
- San Giovanni Paolo II è stato proclamato patrono della famiglia ed è celebrato il 22 ottobre, giorno in cui ha ufficialmente iniziato il suo pontificato.



Giovanni Paolo II celebra la messa di beatificazione di Anton Martin Slomšek (1800-1862), Slovenia, Maribor, 1999, Foto: Leemage/East News

... qui, nella città di Wadowice,
è iniziato tutto. Qui iniziò la vita,
la scuola e gli studi, qui iniziò
il teatro e poi il sacerdozio.



Pubblicazione:

Comune di Wadowice
wadowice.pl

Redazione:

Ufficio per i servizi turistici del Comune di Wadowice
it.wadowice.pl

Elaborazione grafica:

Maciej Hojda

ISBN 978-83-951797-3-0

Wadowice 2018

Immagini sulla copertina:

p. 1: Giovanni Paolo II, il giorno della sua nomina a Papa, 16 ottobre 1978, Foto: Sipa Press/East News
p. 24: Giovanni Paolo II alla fonte battesimale nella Basilica della Presentazione della Beata Vergine Maria, durante il primo pellegrinaggio in Polonia, Wadowice, 1979, Foto: Archivio dell'Ufficio comunale di Wadowice

COPIA GRATUITA